

La protesta L'appello delle cinque sigle animaliste a Formigoni dopo i casi delle scimmie inviate nel laboratorio di Monza

«Fare presto contro le fabbriche delle cavi»

MILANO — Le cinque principali sigle della galassia animalista unite per un'azione comune: fermare una volta per sempre le «fabbriche delle cavi» in tutta Italia. La presa di posizione congiunta è arrivata ieri e coglie al volo un'occasione unica: da un lato, la scoperta che nei laboratori della Harlan di Correzzana (Monza) stanno arrivando centinaia di scimmie destinate alla vivisezione ha risvegliato l'ondata di indignazione contro lo sfruttamento degli animali a scopi sperimentali; dall'altro, domani alla Regione Lombardia approda in commissione il disegno di legge che farebbe cessare l'attività non solo della Harlan ma anche della Green Hill di Montichiari (Brescia), l'allevamento di cani che è stato per mesi il fronte caldo della battaglia animalista.

Il documento è frutto dunque di questa «congiunzione astrale» ed è firmato da Enpa, Lav, Leidaa, Lndc e Oipa; i firmatari si rivolgono al governatore lombardo Formigoni perché dia attuazione alla proposta di legge: «Il presidente ha la possibilità di fermare per sempre questi traffici destinati all'allevamento Harlan, come di chiudere Green Hill. Confidiamo che garantisca pronta accelerazione all'iter di questa legge e allo stesso tempo ci aspettiamo che tutte le forze politiche rappresentate in consiglio regionale garantiscano la propria collaborazione».

La mobilitazione delle associazioni sta cogliendo intanto i primi risultati: ieri i carabinieri dei Nas hanno effettuato un controllo all'interno della Harlan; il ministero della Salute ha reso noto che un carico di 104 scimmie provenienti dalla Cina è giunto lo scorso 21 febbraio all'aeroporto di Fiumicino. Le scimmie sono state sottoposte a controlli veterinari e il giorno successivo sono state quindi trasportate a Correzzana. Le scimmie sono parse in buone condizioni di salute, riferisce sempre il ministero guidato da Renato Balduzzi. Secondo quanto rilevato dai Nas, non sembrerebbe emersa alcuna irregolarità. I carabinieri-

ri hanno rilevato che le 104 scimmie sono tenute secondo le norme previste, in luoghi conformi alle disposizioni ministeriali.

Il caso sta risvegliando il dibattito anche nell'ambiente scientifico. E all'oncologo Umberto Veronesi, secondo il quale «non c'è alcuna ragione scientifica per sacrificare dei primati, che sono nostri fratelli e sorelle», risponde Silvio Garattini, dell'Istituto Mario Negri di Milano: «La sperimentazione sulle scimmie è fondamentale, a meno che qualcuno pensi di agire direttamente sugli esseri umani».

Claudio Del Frate
(ha collaborato
Marco Mologni)

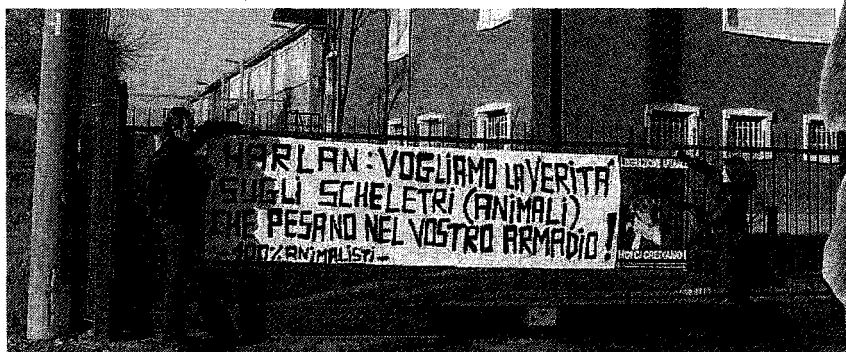
© RIPRODUZIONE RISERVATA

104 Le scimmie già arrivate nella sede a Monza

Macaco
Una bertuccia o scimmia berbera

Blitz

La protesta dei giorni scorsi degli animalisti davanti alla Harlan di Correzzana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.